

## Il 2010 del tennis

UN ANNO DI SPORT



Nadal ha vinto Parigi, Wimbledon e Us Open



Federer ha fatto suoi Melbourne e Masters



Coppa Davis alla Serbia Francia battuta 3-2

→ **I soliti protagonisti** Rafa Nadal e Roger Federer si spartiscono i titoli dello Slam e il Masters

→ **Italia felice solo al femminile** Grazie a Flavia Pennetta arriva la 3<sup>a</sup> Fed Cup, seconda di fila

# Francesca riscrive la Storia delle racchette azzurre

La grande novità della stagione è venuta da Francesca Schiavone, prima italiana capace di vincere un torneo del Grande Slam. Per il resto i «soliti» trionfi di Nadal, Federer, Serena Williams e Clijsters.

**IVO ROMANO**

ivo.romano@libero.it

Francesca Schiavone, chi se no? Certo, c'è di meglio, in senso assoluto. Ma siamo italiani, e non c'entra neanche il nazionalismo. Scruti il passato, e non vedi nulla di simile, per anni e anni. Osservi il resto, analizzi un anno intero, t'imbatti in imprese più o meno importanti, incroci personaggi più o meno noti, quasi sempre gli stessi. E quando tiri le somme, non rimane che lei, almeno per noi: Francesca Schiavone, il regina di Parigi. Degna dell'Oscar, nessuno meglio di lei. Quando si parla di tennis, poi, vincono sempre loro, le ragazze. Da sole o di squadra. Ma l'impresa resta quella, un Roland Garros tricolore. Il resto è contorno, anche sapido, ma pur sempre contorno. La Fed Cup, un trofeo per sentirsi forti. Ma senza dimenticare il contesto: competizione snobbata, rivali indebolite. Meglio vincerla che perderla, comunque. Altra storia, però, la Leonessa che esce dalla gabbia e conquista Parigi. Lei, milanese, mettendoci il cuore che deriva dalle origini (irpine). E uscendo dagli schemi stereotipati, dal cori e tira da tempo in voga, variando il gioco, inventando tattiche, facendo impazzire le avversarie. Una corsara, che sol-



5 giugno 2010 Francesca Schiavone bacia la terra rossa del Roland Garros dopo aver battuto in finale l'australiana Samantha Stosur

ca mari tempestosi, e colpisce al cuore incalliti navigatori. Un esempio contro l'omologazione.

### E PURE UNA SCHEGGIA IMPAZZITA

in una stagione senza squilli. Tutto come prima, al maschile. Apre Federer, che si prende pure la briga di chiudere. L'Australian Open a dar corpo a speranze (il Grande Slam, ormai autentica chimera) che evaporano col passar degli anni, il Masters

londinese a riaprire un discorso che qualcuno pareva aver chiuso per sempre. Un qualcuno chiamato Rafael Nadal, il migliore del 2010. Dimenticate le ginocchia scricchiolanti, rispediti al mittente i soliti sospetti, s'è preso il meglio che non è andato all'amico-rivale, scalzato ormai da tempo dalla vetta del tennis mondiale. Roland Garros, Wimbledon, Us Open: tre quarti di Grande Slam, comunque completando quello alla car-

riera (tutti i grandi tornei vinti). Il migliore, dopo aver annientato il predecessore. E il 2010 non fa che confermare quel che già si sapeva: Nadal il dominatore, Federer l'unico in grado di impensierirlo, almeno nei suoi giorni migliori. Soliti protagonisti, ruoli invertiti rispetto a un passato non tanto lontano. Perché il nuovo che avanza non lo fa mai abbastanza. Prova ad accelerare, ma rimane sempre a debita distanza dai batti-

Foto Ansa